



REPUBBLICA ITALIANA  
**Provincia di Pordenone**

---

**SETTORE ECOLOGIA**  
**Qualità dell' Aria**

**Proposta nr. 45 del 19/04/2011 -**  
**Determinazione nr. 925 del 20/04/2011**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera prodotte da uno stabilimento che svolge l'attività di produzione di componenti metallici per la refrigerazione domestica. Società **IMAT SPA** stabilimento sito in Fontanafredda (PN), via P. Zorutti, n. 14/16.

**PREMESSA**

**1.Fatto**

La Società **IMAT SPA** con sede legale e produttiva in via P. Zorutti, n. 14/16 in Comune di Fontanafredda (PN), ha presentato in data 30.06.10 alla Provincia di Pordenone domanda di autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 come previsto dall'art. 281 c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (assunta al prot. n. 54245 del 01.07.2010).

E' stato comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente sono state richieste integrazioni con nota prot. n. 74295 del 30.09.10. La società ha fornito le seguenti integrazioni :

- con nota del 26.10.10 I relazione integrativa (assunta al prot. n. 82201 del 04.11.10).
- con nota del 17.11.10 II relazione integrativa (assunta al prot. n. 86686 del 25.11.10).
- con nota del 06.12.10 III relazione integrativa (assunta al prot. n. 90595 del 14.12.10).

In data 08.11.10 è stato richiesto il parere di competenza all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 (ASS) (prot. n. 83264 del 10.11.10).

In data 18.04.11 si è tenuta la conferenza dei servizi alla quale ha partecipato la Provincia mentre il Comune di Fontanafredda ha inviato il proprio parere favorevole con nota prot. n. 5031 del 04.03.2011 (assunta al prot. n. 22615 del 14.03.2011).

La Società svolge l'attività di produzione di componenti metallici per la refrigerazione domestica ed è in possesso, per lo stabilimento sopra citato, dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della regione Friuli Venezia Giulia n. 1910 del 08.09.05 che comprende i seguenti punti di emissione:

- numero **5**: aspirazione saldatura ossiacetilenica;

- numeri **6 -7 -8** giostra di saldatura;
- numeri **14 – 15 - 17 – 18** giostra saldatura filtri;
- numero **19** linea saldatrici multiple;
- numero **20** saldatrice multipla n. 5;
- numero **48 – 49** saldatura batteria – scambiatore;
- numero **55** linea saldatrici;
- numero **75** assiemaggio serpentina – filtro;
- numero **31** cabina ritocchi verniciatura manuale polveri;
- numero **54** vasca lavaggio stampi;
- numero **25** ingresso impianto fosfatazione;
- numero **26** espulsione fumi residui impianto verniciatura;
- numero **30** espulsione fumi residui impianto verniciatura;
- numero **27** forno essiccazione vernice, testa;
- numero **29** forno essiccazione vernice, coda;
- numero **31** cabina ritocchi verniciatura manuale.

Dalla relazione tecnica inviata, si evince che la Società intende chiedere il rinnovo dell'autorizzazione regionale vigente per i seguenti punti ivi citati:

- numeri **7** giostra di saldatura;
- numeri **15 - 17** giostra saldatura filtri;
- numero **19** linea saldatrici multiple;
- numero **20** saldatrice multipla n. 5;
- numero **55** linea saldatrici;
- numero **31** cabina ritocchi verniciatura manuale polveri;
- numero **25** ingresso impianto fosfatazione;
- numero **26** espulsione fumi residui impianto verniciatura;
- numero **27** forno essiccazione vernice, testa;
- numero **29** forno essiccazione vernice, coda;
- numero **30** espulsione fumi residui impianto verniciatura;
- numero **31** cabina ritocchi verniciatura manuale.

## **2.Documenti**

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

- a) relazione tecnica sull'attività produttiva e sulle emissioni prodotte;
- b) planimetria dello stabilimento con indicazione dei punti di emissione;
- c) carta tecnica regionale CTR in scala 1:5000;
- d) mappa catastale in scala 1:2000;
- e) schede di sicurezza dei prodotti;
- f) dichiarazione sostitutiva certificazione consumo solventi annuo;
- g) I relazione integrativa del 26.10.10;
- h) II relazione integrativa del 17.11.10;
- i) III relazione integrativa del 06.12.10.

## **3.Normativa applicata**

Le norme di riferimento sono:

- a) il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni: “Norme in materia ambientale” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96), ed in particolare la Parte Quinta al succitato decreto recante “Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera”;
- b) il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128: “Modifiche ed integrazioni al

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11 agosto 2010 - Supplemento Ordinario n. 184);

- c) la legge regionale 27 novembre 2006, n. 24: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, trasporto pubblico locale, cultura e sport" (pubblicata sul supplemento straordinario del BUR n. 11 del 1 dicembre 2006);
- d) la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16: "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico" (pubblicata sul BUR n. 26 del 27 giugno 2007);
- e) la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 192 del 18 agosto 1999);
- f) la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni: "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" (pubblicata sul BUR n. 12 del 22 marzo 2000);
- g) il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Supplemento Ordinario n. 108);
- h) l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 12 del 05/05/2010, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce al dott. Sergio Cristante la dirigenza del Settore Ecologia.

#### 4.Motivazione

La decisione si fonda:

- sull'istruttoria tecnica relativa alla domanda presentata dalla Società in oggetto, effettuata dal personale tecnico del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Pordenone con il supporto del Dipartimento di Pordenone dell'ARPA-FVG e sottoscritta in data 28.03.2011. Alla luce della medesima istruttoria tecnica emerge che le emissioni degli impianti proposti indicate come:

- numeri **7** giostra di saldatura;
- numeri **15 - 17** giostra saldatura filtri;
- numero **19** linea saldatrici multiple;
- numero **20** saldatrice multipla n. 5;
- numero **55** linea saldatrici;
- numero **31** cabina ritocchi verniciatura manuale polveri;
- numero **25** ingresso impianto fosfatazione;
- numero **26** espulsione fumi residui impianto verniciatura;
- numero **27** forno essiccazione vernice, testa;
- numero **29** forno essiccazione vernice, coda;
- numero **30** espulsione fumi residui impianto verniciatura;
- numero **31** cabina ritocchi verniciatura manuale.

per la natura dell'attività svolta, la quantità e qualità delle materie prime utilizzate, i sistemi di abbattimento installati e la tipologia degli stessi, sono compatibili con

il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e di quelli previsti dalle migliori tecnologie disponibili, nell'ipotesi di una corretta gestione e manutenzione degli impianti e di utilizzo di materie prime nelle quantità dichiarate;

In riferimento ai camini indicati in planimetria come:

| <b>Sigla emissione</b>   | <b>Origine dell'emissione</b>   | <b>Inquadramento normativo</b>   |
|--|---|--|
| n. 11<br>n. 12<br>n. 23<br>n. 24<br>n. 32<br>n. 33<br>n. 37<br>n. 53                                     | Relativi ad aspiratori igienici, aspiratori lavaggi, aspiratori cabina elettrica, locale compressore e aspiratore mensa che non danno luogo ad inquinamento atmosferico | Si ritiene che essi non siano da autorizzare ai sensi del Titolo I della parte V del D.Lgs 152/06 viste le definizioni di <i>"inquinamento atmosferico"</i> ed <i>"emissione"</i> di cui all'art. 268, comma 1, lettere a) e b), come meglio specificato nell'istruttoria tecnica sopra citata |
| n. 56<br>n. 57<br>n. 74  | Relativi a camini raffreddamento scambiatore di calore.   |  |
| n. 76  | aspirazione utilizzata prevalentemente nel periodo estivo per espellere il calore creato dalle varie macchinette raddrizza/taglia filo.                                 |  |
| n. 78<br>n. 79   | Espulsione aria uffici  |  |
| n. 54  | aspirazione vasca lavaggio stampi   | Non inquadrabile come inquinamento atmosferico. Tale deduzione nasce dal sopralluogo congiunto di ARPA FVG e Provincia di Pordenone di data 28.03.11 in considerazione della tipologia di lavorazione e delle schede tecniche dei prodotti utilizzati.   |
| n. 80<br>n. 81<br>n. 82<br>n. 83<br>n. 84<br>n. 85<br>n. 86<br>n. 87<br>n. 88<br>n. 89<br>n. 90<br>n. 91 | Impianti termici civili   | Non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. dell'art. 282 c. 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e che rientrano nel campo di applicazione del Titolo II alla Parte V del medesimo decreto.  |
| n. 01  | Riscaldamento magazzino spedizioni con potenzialità   |  |

|              |  |   |
|--------------|--|---|
|              | termica pari a 0.44 MW alimentato a metano   |   |
| <b>n. 04</b> | Riscaldamento magazzino giornaliero con potenzialità termica pari a 0.581 MW alimentato a metano   |   |
| <b>n. 13</b> | Riscaldamento pensile laterale con potenzialità termica pari a 0,085 MW alimentato a metano        |   |
| <b>n. 34</b> | Riscaldamento pensile officina con potenzialità termica pari a 0.85 alimentato a metano            |   |
| <b>n. 36</b> | Riscaldamento magazzino ricambi con potenzialità termica pari a 0.0386 alimentato a metano         |   |
| <b>n. 42</b> | Centrale termica pari a 0.0347 alimentato a metano   |   |
| <b>n. 58</b> | Reparto filo con potenza termica nominale pari a 0.065 alimentato a metano                         |   |
| <b>n. 10</b> | Riscaldamento stampaggio semilavorati con potenzialità termica pari a 1.163 MW alimentato a metano | Impianti di combustione, alimentati a gas metano non sottoposti a autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 272 c 1 in quanto compresi nell'elenco dell'allegato IV parte I D.Lgs. 152/06 e s.m.i. |
| <b>n. 21</b> | Riscaldamento pensile firma scarico verniciatura alimentato a metano                               |   |
| <b>n. 22</b> | Brucciatores forno fosfatazione con potenzialità termica pari a 0.63 alimentato a metano           |   |
| <b>n. 28</b> | Brucciatores forno essiccazione con potenzialità termica pari a 0.98 alimentato a metano           |   |
| <b>n. 73</b> | Termoretrazione con potenza termica nominale pari a 0.58 alimentato a metano                       |   |

- sul parere favorevole inviato dal Comune di Fontanafredda con nota datata 04.03.11 (assunta al prot. n. 22615 del 14.03.11).

La Ditta dichiara che l'attività svolta nel reparto di verniciatura (punti di emissione **27, 29, 31, 26, 30**) prevede un consumo di solvente pari a 7.2 t/anno. Tale attività viene individuata **al punto 2c) della parte II dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06** come "Attività di rivestimento di superfici metalliche e di plastica (comprese le superfici di aeroplani, navi, treni), con una soglia di consumo di solvente superiore a 5 tonnellate/anno".

La Ditta quindi supera la soglia di consumo di solvente prevista dalla norma, e sceglie di rispettare quanto previsto dalla **parte III, allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06**. Di conseguenza verranno applicati i limiti di cui al **punto 8 della Tabella 1, parte III, allegato III**: "Altri rivestimenti, compreso il rivestimento di metalli, plastica,

tessili, tessuti, film e carta”.

Sia l'istruttoria tecnica che il verbale della conferenza dei servizi sono conservati nella pratica.

Tutto ciò premesso

## IL DIRIGENTE DETERMINA

### 1.Decisione

Di autorizzare la Società **IMAT SPA**, con sede legale e produttiva in via P. Zorutti, n. 14/16 in Comune di Fontanafredda (PN), alle emissioni in atmosfera provenienti dallo stabilimento sopra citato e relative ai seguenti punti di emissione:

- numero **7** giostra di saldatura;
- numeri **15 - 17** giostra saldatura filtri;
- numero **19** linea saldatrici multiple;
- numero **20** saldatrice multipla n. 5;
- numero **55** linea saldatrici;
- numero **31** cabina ritocchi verniciatura manuale polveri;
- numero **25** ingresso impianto fosfatazione;
- numero **26** espulsione fumi residui impianto verniciatura;
- numero **27** forno essiccazione vernice, testa;
- numero **29** forno essiccazione vernice, coda;
- numero **30** espulsione fumi residui impianto verniciatura;
- numero **31** cabina ritocchi verniciatura manuale.

### 2.Obblighi

La Società deve rispettare i seguenti obblighi:

a) garantire le emissioni nei limiti riportati nella seguente tabella:

|   |  |
|---|--|
| <b>Punto di emissione 7 (saldatura con fiamma ossiacetilenica in Cu-Fe zincato)</b> | <i>Portata: 2200 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 7.90 m</i> |
| <b>Punto di emissione 15 (aspirazione giostra saldatura filtri)</b>                 | <i>Portata: 8600 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 7.90 m</i> |
| <b>Punto di emissione 17 (aspirazione giostra saldatura filtri)</b>                 | <i>Portata: 8600 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 7.90 m</i> |
| <b>Punto di emissione 19 (linea saldatrici multiple)</b>                            | <i>Portata: 8300 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 9.30 m</i> |
| <b>Punto di emissione 20 (saldatrici multiple n. 5)</b>                             | <i>Portata: 9200 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 8.30 m</i> |
| <b>Punto di emissione 35 (reparto saldatura officina)</b>                           | <i>Portata: 5200 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 3.70 m</i> |

|   |   |
|---|---|
| <b>Punto di emissione 55 (linea saldatrici)</b> | <i>Portata: 11200 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 7.90 m</i> |
| <i>Sostanze</i>                                 | <i>Limiti</i>   |
| Polveri totali                                  | 5 mg/Nm <sup>3</sup>  |
| Olii (come nebbie oleose)                       | 5 mg/Nm <sup>3</sup>  |

|  |   |
|--|---|
| <b>Punto di emissione 25 (ingresso impianto di fosfatazione)</b> | <i>Portata: 5300 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 10.30 m</i> |
| <i>Sostanze</i>  | <i>Limiti</i>   |
| Acido Fosforico  | 1 mg/Nm <sup>3</sup>  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Punto di emissione 27 (forno essiccazione vernice testa)</b>  | <i>Portata: 10500 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 13.30 m</i> |
| <b>Punto di emissione 29 (forno essiccazione vernice coda)</b>   | <i>Portata: 4600 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 12.90 m</i>  |
| <b>Punto di emissione 31 (cabina ritocchi verniciatura manuale)</b>  | <i>Portata: 4600 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 9.10 m</i>   |
| <b>Punto di emissione 26 (impianto di emergenza posto all'inizio della fase di polimerizzazione dell'impianto di verniciatura. Funziona in alternativa al camino 27 in caso di EMERGENZA solo nel caso di interruzione di corrente elettrica dall'ENEL e previa accensione del gruppo elettrogeno)</b> | <i>Portata: 7050 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 8.10 m</i>   |
| <b>Punto di emissione 30 (impianto di emergenza posto alla fine della fase di polimerizzazione dell'impianto di verniciatura. Funziona in alternativa al camino 29 in caso di EMERGENZA solo nel caso di interruzione di corrente elettrica dall'ENEL e previa accensione del gruppo elettrogeno)</b>  | <i>Portata: 6800 m<sup>3</sup>/h<br/>Quota dal p.c. : 8.10 m</i>   |
| <i>Sostanze</i>  | <i>Limiti</i>  |
| Polveri totali   | 3 mg/Nm <sup>3</sup>   |

- b) **PER I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (COV)** garantire le emissioni nei limiti riportati nella seguente tabella:

|   |                                 |
|---|---------------------------------|
| <p><b>Punto di emissione 27 (forno essiccazione vernice testa), Punto di emissione 29 (forno essiccazione vernice coda), Punto di emissione 26 (impianto di emergenza posto all'inizio della fase di polimerizzazione dell'impianto di verniciatura. Funziona in alternativa al camino 27 in caso di EMERGENZA solo nel caso di interruzione di corrente elettrica dall'ENEL e previa accensione del gruppo elettrogeno), Punto di emissione 30 (impianto di emergenza posto alla fine della fase di polimerizzazione dell'impianto di verniciatura. Funziona in alternativa al camino 29 in caso di EMERGENZA solo nel caso di interruzione di corrente elettrica dall'ENEL e previa accensione del gruppo elettrogeno), Punto di emissione 31 (cabina ritocchi verniciatura manuale).</b></p> |                                 |
| <p><b>Consumo massimo di solvente: 9.7 t/anno*</b></p>  |                                 |
| <p>* Nel caso in cui questo valore fosse superato, la Ditta dovrà presentare una nuova domanda per modifica sostanziale di impianto esistente ai sensi dell'art. 269 c.8 del D.Lgs. 152/06</p>  |                                 |
| <p><b>Limiti riferiti alla soglia di consumo di solvente &lt;= 15 tonn/anno</b></p>   |                                 |
| <p><b>FASE DI VERNICIATURA ED ESSICCAZIONE</b></p>  |                                 |
| <p>Valore limite per le emissioni convogliate (espresso come COT)</p>   | <p>100 mgC/Nm<sup>3</sup></p>   |
| <p>Valore limite per le emissioni diffuse</p>   | <p>25% di input di solvente</p> |

- c) Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

### 3.Prescrizioni

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- La Società predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:



- il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- e) Per i punti di emissione (**n. 7, n. 15, n. 17, n. 19, n. 20, n. 55 (saldatura), n. 25 (fosfatazione), n. 31, n. 27, n. 29 (forni e ritocchi)**), relativamente alle sostanze diverse dai COV, la Società deve effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso gli impianti produttivi per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
- f) Per i punti di emissione **n. 31, n. 27, n. 29 (forni e ritocchi)** ), relativamente ai COV, la Società deve inviare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro il mese di aprile di ogni anno, un piano gestione solventi contenente i dati relativi all'anno solare precedente per stabilire il rispetto dell'emissione bersaglio. Al fine di compilare il campo O1 del piano gestione solventi, la Società deve effettuare per ogni punto di emissione almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS il valore. Copia dei certificati analitici deve essere allegata al PGS.
- g) I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

|                           |  |
|---------------------------|--|
| Manuale UNICHIM n. 158/88 | Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione  |
| Norma UNI 10169:2001      | Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.                           |
| Norma UNI EN 13284-1:2003 | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.               |
| Norma UNI EN 13284-2:2005 | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Parte 2: Sistemi di misurazione automatici |
| <i>M.U. 759:87</i>        | Ambienti di lavoro - Determinazione delle nebbie d'olio nell'aria - Metodo spettrometrico all'infrarosso   |
| Norma UNI EN 13284-1:2003 | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico                |

- h) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- i) Negli impianti termici civili devono essere utilizzati i combustibili di cui all'allegato X della parte V del D.Lgs. 152/06 con le modalità ivi prescritte.

#### 4.Suggerimenti ed osservazioni

Si forniscono i seguenti suggerimenti:

- i condotti di emissione devono essere preferibilmente verticali; essi devono raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti

tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti..

- nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.

## **5. Avvertenze**

1. La durata dell'autorizzazione è fissata in 15 (quindici) anni dalla data della presente determinazione.
2. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza, qualora non siano intervenute modifiche all'impianto tali da comportare variazioni quali-quantitative alle emissioni in atmosfera già autorizzate.
3. Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.
4. Il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio.
5. La Provincia si riserva di poter aggiornare o rinnovare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme in materia di emissioni, a seguito della adozione di piani e programmi regionali per la valutazione della qualità dell'aria e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute.
6. Copia del presente provvedimento viene trasmessa al dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA, alla Società IMAT SPA, al Comune di Fiume Veneto (PN), all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 – Friuli Occidentale.
7. Ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune territorialmente competente. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.
8. La cessazione dell'attività da parte della ditta, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione.
9. L'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso gli impianti tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'autorizzazione.
10. La mancata osservanza di quanto riportato nei paragrafi “2.Obblighi” e “3.Prescrizioni” può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge.
11. Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

## **6.A chi ricorrere**

Se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento, ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 241/90 è possibile presentare ricorso nei modi di legge alternativamente al giudice amministrativo o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 20/04/2011

IL DIRIGENTE  
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni